



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

OSSERVATORIO ECONOMICO IRDCEC
MAGGIO 2012

a cura della
FONDAZIONE
ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI



Tommaso Di Nardo
Barbara Guardabascio
Gianluca Scardocci



Roma, MAGGIO 2012

OSSERVATORIO ECONOMICO

Presentazione e sintesi

Congiuntura internazionale

Congiuntura italiana

Andamenti di finanza pubblica

Entrate tributarie mensili

Rapporto annuale Istat 2012

Presentazione e sintesi

La congiuntura economica nazionale e internazionale che emerge dagli indicatori diffusi nel mese di maggio appare decisamente più fosca di quanto gli stessi operatori si attendevano appena un mese prima. A parte la congiuntura giapponese, unica economia tra quelle più avanzate a mostrare una sostenuta dinamica di crescita, sprigionata dalle straordinarie manovre espansive post sisma, le altre economie, compresa quella statunitense e quelle dei BRIC, mostrano segnali di indebolimento della crescita, mentre le economie europee continuano a soffrire enormemente la crisi finanziaria.

A preoccupare, soprattutto, sono i pessimi dati congiunturali dell'**economia tedesca**, che già aveva mostrato inattesi segnali negativi ad aprile. Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere è sceso di tre punti a maggio e l'indice Pmi composito è sceso per la prima volta da sei mesi sotto quota 50, mentre il Pmi manifatturiero fa registrare il calo più marcato degli ultimi tre anni e la fiducia delle imprese che operano nel settore delle vendite al dettaglio è addirittura crollata.

Una brusca frenata dell'industria tedesca nel secondo trimestre dell'anno appare a questo punto inevitabile, con tutte le ripercussioni che ciò provocherà sul Pil tedesco e su quello dell'**Eurozona** che, secondo alcune stime non ufficiali, potrebbe subire un calo congiunturale dello 0,5%.

In **Italia** i dati peggiori continuano a provenire dalla produzione industriale e dalla disoccupazione. Secondo l'Istat, nel primo trimestre dell'anno la produzione industriale è diminuita del 2,1% rispetto al trimestre precedente. Il Centro Studi Confindustria stima un calo della **produzione industriale** ad aprile pari a -0,6% facendo prevedere un'ulteriore forte contrazione dell'attività produttiva nel secondo trimestre. A marzo il **tasso di disoccupazione** è salito al 9,8% con un incremento rispetto a marzo 2011 di +23,4% pari a 476 mila nuovi disoccupati. I dati sulla disoccupazione permettono di osservare come da diversi mesi in Italia sia in atto un passaggio dall'inattività alla disoccupazione, in pratica sempre più persone si arruolano nell'esercito di chi cerca un lavoro per fronteggiare il calo del reddito familiare provocato dalla crisi.

Il quadro congiunturale appena descritto si fa ancora più preoccupante se si tiene conto del rallentamento inatteso del **Pil Usa**, +2,2% nel primo trimestre rispetto al +2,6% atteso, e del rallentamento del **Pil cinese** che, nel primo trimestre 2012, con un +8,1% ha messo a segno la quarta decelerazione trimestrale consecutiva e il tasso più basso degli ultimi tre anni.

E in Italia? Cosa succederà al Pil italiano nei prossimi trimestri?

Secondo l'Istat, nel primo trimestre 2012 il Pil è diminuito dello 0,8% rispetto al trimestre precedente e dell'1,3% in termini tendenziali. È l'andamento peggiore dall'inizio del 2009. Per raggiungere l'obiettivo contenuto nel DEF pari a -1,3% per il 2012 l'aspettativa è che nei prossimi trimestri si abbia almeno una crescita pari a zero. Sulla base dei più recenti dati congiunturali, come ampiamente descritto nell'Osservatorio, ciò è praticamente impossibile che si realizzi nel secondo trimestre. I dati sulla produzione industriale e quelli sulla disoccupazione non lasciano spazio a dubbi su un'ulteriore contrazione del Pil. Le speranze sono dunque riposte nel terzo e quarto trimestre dell'anno.

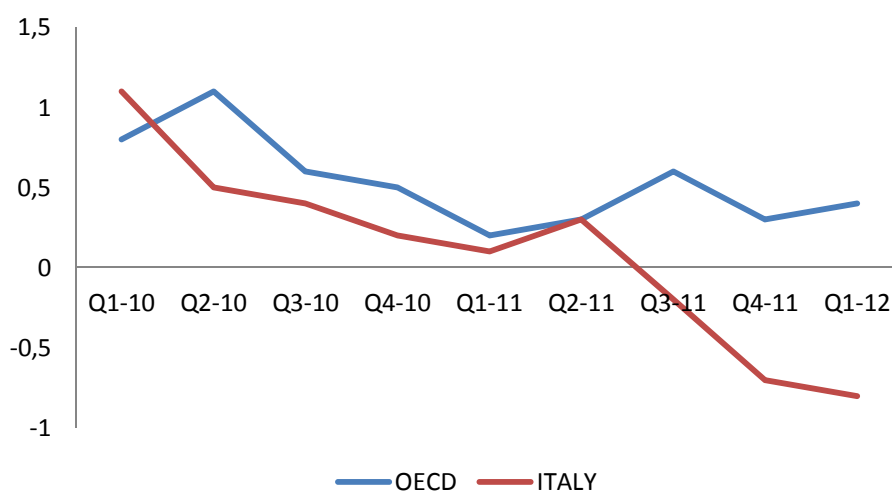
**Tassi di crescita del Pil
European Economic Forecast – Spring 2012**

	2010	2011	2012*	2013*
World Output	5,1	3,7	3,3	2,1
United States	3,0	1,7	2,0	2,2
Italy	1,8	0,4	-1,4	-0,4

**Stime Commissione Europea*

Prosegue la revisione al ribasso delle stime di crescita delle principali economie mondiali. Le ultime stime diffuse dalla Commissione europea lo scorso 11 maggio correggono, rispetto al rapporto pubblicato in autunno, la stima della crescita mondiale per il 2012 di -0,2 punti percentuali fissando la nuova previsione a +3,3% con una leggera correzione al rialzo per la crescita 2013 di 0,1 punti percentuali e una stima che resta ampiamente inferiore a quella del 2012 pari a +2,1%. Mentre le correzioni per l'economia statunitense sono positive, nonostante i dati negativi dell'ultimo mese, quelle per l'Italia sono invece negative. In particolare, la stima di crescita del Pil per il 2012 è pari a -1,4% rispetto al -1,3% stimato dal governo nel DEF approvato ad aprile, con una correzione negativa pari addirittura a -1,5 punti rispetto alle previsioni autunnali.

QUARTERLY REAL GDP GROWTH
PERCENTAGE CHANGE ON THE PREVIOUS QUARTER
SERIE STORICA TRIMESTRALE I TRIM. 2010 – I TRIM. 2012
Fonte: OECD Quarterly National Accounts, Paris, 25 Maggio 2012



**Clima di Fiducia
Indici mensili ISTAT - Maggio 2012**

	Indice	Variazione Mar. 2012	Variazione Apr. 2011
Fiducia dei Consumatori	86,5	-2,6%	-15,8%
Clima di Fiducia Economico	64,4	-10,1%	-30,3%
Clima di Fiducia Personale	95,2	+1,0%	-11,0%
Clima di Fiducia Corrente	96,4	-0,3%	-12,8%
Clima di Fiducia Futuro	75,7	-1,17%	-19,9%
Imprese dei Servizi	72,7	-4,1%	-25,1%
Imprese del Commercio	75,4	-6,8%	-24,5%
Imprese Manifatturiere	86,2	-3,3%	-15,6%
Imprese delle Costruzioni	81,8	-2,3%	+1,7%

* Fonte: Istat Maggio 2012

Il clima di fiducia dei consumatori continua la sua discesa anche durante il mese di maggio, sebbene in misura ridotta. Attestandosi intorno all'86,5%, l'indice registra una variazione congiunturale negativa (rispetto al mese precedente) del -2,6% a fronte del -7,6% rilevato in aprile. Tale variazione è guidata principalmente dal clima economico generale che scende da 71,6 a 64,4 viceversa il clima personale sale da 94,3 a 95,2. Risultano in lieve calo anche l'indicatore riferito al clima futuro (da 76,6 a 75,7), e quello relativo alla situazione corrente (da 96,7 a 96,4). In sensibile peggioramento i giudizi e le aspettative sulla situazione economica dell'Italia e sulla situazione economica delle famiglie. In aumento il saldo relativo alle aspettative sulla disoccupazione e quello relativo alle aspettative future. Per quel che riguarda il risparmio, migliorano i giudizi sull'opportunità attuale e sono stabili le attese sulle possibilità future.

Segnali negativi provengono anche da parte delle imprese i cui indici di fiducia subiscono variazioni negative per ciascuno dei comparti esaminati: servizi, commercio, manifatturiero e costruzioni.

Nel mese di aprile, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), comprensivo dei tabacchi, cresce dello 0,5% rispetto al mese precedente e del 3,3% nei confronti di aprile 2011. L'inflazione acquisita per il 2012 è pari al 2,7%. La dinamica congiunturale è guidata principalmente dai beni energetici cui va imputata l'1,1% della variazione tendenziale registrata nel mese.

Il differenziale inflazionistico tra beni e servizi aumenta di un decimo di punto rispetto al mese di marzo per effetto di un rallentamento dei prezzi dei servizi ad eccezione dei Servizi relativi ai Trasporti (+1,3%) e dei Ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,1%).

Nel corso del mese di Maggio è stato reso pubblico anche l'indice trimestrale dei prezzi dei prodotti agricoli per il I trimestre 2012 che evidenzia una variazione congiunturale positiva dell'1,5% per i prodotti acquistati dagli agricoltori rispetto al trimestre precedente e del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2011.

Nel primo trimestre del 2012, l'indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori aumenta dello 0,3% sul trimestre precedente e del 2,0% rispetto allo stesso trimestre del 2011.

Rispetto al primo trimestre del 2011, nei primi tre mesi del 2012, fra i prodotti venduti dagli agricoltori, i prezzi dei prodotti vegetali registrano una diminuzione dell'1,5% e quelli degli animali e dei prodotti da animali un aumento del 7,5%.

Pressoché stabili risultano le retribuzioni e i prezzi alla produzione.

Prezzi e Retribuzioni Contrattuali Indici ISTAT

	Periodo Riferimento	Indice/ Valore	Variazione congiunturale	Variazione tendenziale
Prezzi al consumo	Apr. 2012	105,8	+0,5%	+3,3%
Prezzi alla produzione	Mar. 2012	118,8	+0,30%	+2,70%
Retribuzioni orarie	Apr. 2012	117,4	0,30%	1,40%

* Fonte: Istat Maggio 2012

A Marzo 2012 cresce dello 0,5% rispetto a febbraio 2012 l'indice destagionalizzato della produzione industriale, tuttavia, nella media del trimestre gennaio-marzo, l'indice risulta diminuito del 2,1% rispetto al trimestre immediatamente precedente.

In generale, l'indice corretto per gli effetti di calendario, a marzo 2012 decresce del 5,8% in termini tendenziali.

La diminuzione più marcata riguarda l'energia (-8,7%), ma anche gli altri comparti presentano cali significativi: del 6,6% i beni di consumo, del 6,3% i beni intermedi e del 3,9% i beni strumentali.

Nel confronto tendenziale, l'unico settore in crescita è quello dell'attività estrattiva (+9,7%). Le diminuzioni maggiori oltre al comparto energetico sono registrate dalle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-9,8%).

In evidente ripresa, risulta invece il settore delle costruzioni il cui indice di produzione a marzo 2012 segna un aumento, rispetto a febbraio 2012, del 9,5%. Resta comunque ancora negativo l'andamento generale dell'indicatore: la variazione del trimestre gennaio-marzo presenta un indice in discesa dell'8,9% rispetto al trimestre precedente.

Nella media dei primi tre mesi dell'anno la produzione è diminuita del 14,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'effetto recessivo si riscontra anche dai dati prodotti dall'indagine sul fatturato e gli ordinativi dell'industria dalla quale emerge una situazione di crescita nulla rispetto a febbraio 2012 sintesi di un calo dello 0,7% sul mercato interno e di un aumento dell'1,3% su quello estero. Nella media

degli ultimi tre mesi, l'indice scende dell'1,4% rispetto ai tre mesi precedenti.

Per quel che riguarda gli ordinativi totali, si registra un aumento congiunturale del 3,5%, sintesi di incrementi del 2,6% degli ordinativi interni e del 5,1% di quelli esteri. Nella media degli ultimi tre mesi gli ordinativi totali diminuiscono del 5,1% rispetto al trimestre precedente.

Nel confronto con il mese di marzo 2011, l'indice grezzo degli ordinativi segna un calo del 14,3%.

Per gli ordinativi, l'aumento tendenziale maggiore si osserva per la fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (+1,7%). Il calo più ampio si registra per la fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-29,5%).

Produzione e commercio al dettaglio Indici mensili ISTAT

	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione congiunturale	Variazione tendenziale
Produzione Industriale	Mar. 2012	85,1	0,5%	-2,1%
Produzione Costruzioni	Mar. 2012	83,1	9,5%	0,0%
Fatturato Industria	Mar. 2012	109,2	2,3%	-0,7%
Commercio al dettaglio	Mar. 2012	100,2	-0,2%	1,7%
Fatturato dei servizi	I Trim. 2012	95,1	-9,5%	-4,4%

* Fonte: Istat Maggio 2012

A marzo 2012 diminuisce anche l'indice destagionalizzato delle vendite al dettaglio (valore corrente che incorpora la dinamica sia delle quantità sia dei prezzi) che presenta una variazione congiunturale negativa dello 0,2%.

Rispetto a marzo 2011, l'indice grezzo del totale delle vendite segna un aumento dello 1,7%: le vendite di prodotti alimentari aumentano del 3,5%, quelle di prodotti non alimentari dello 0,7%.

Le vendite per forma distributiva mostrano, nel confronto con marzo 2011, un aumento sia per la grande distribuzione (+2,0%) sia per le imprese operanti su piccole superfici (+1,3%).

In relazione al comparto estero le esportazioni aumentano dell'1,7%, rispetto al mese precedente, spinte dalle vendite verso i mercati extra Ue (+4,1%). Le importazioni scendono dell'1,9%, con riduzioni degli acquisti dai mercati sia Ue (-2,2%) sia extra Ue (-1,6%).

La crescita congiunturale dell'export è più sostenuta per i prodotti energetici (+15,0%) e per i beni strumentali (+1,8%). Dal lato dell'import si rileva una diminuzione per tutti i raggruppamenti, più marcata per i beni di consumo durevoli (-4,5%) e per i beni strumentali (-4,4%).

I volumi esportati sono aumentati dello 0,6% rispetto a marzo 2011, mentre quelli importati sono diminuiti del 15,3%. La dinamica tendenziale dei valori medi unitari è positiva tanto per l'export (+4,3%) quanto per l'import (+5,2%).

Commercio Estero
Indici mensili ISTAT

	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Feb. 2012	Variazione Feb. 2011
Esportazioni Area Euro	Mar. 2012	19.967	-0,2%	-0,5%
Importazioni Area Euro	Mar. 2012	18.412	-2,2%	-11,4%
Esportazioni Extra UE	Mar. 2012	16.140	+4,1%	+12,4%
Importazioni Extra UE	Mar. 2012	15.632	-1,6%	-10,3%

* Fonte: Istat Maggio 2012

Un'ulteriore flessione si registra a marzo 2012 anche per il mercato del lavoro i cui occupati sono 22.947 mila, in diminuzione dello 0,2% rispetto a febbraio (-35 mila unità) e dello 0,4% rispetto a marzo 2011 (-88 mila unità). Il risultato è determinato dal calo dell'occupazione maschile.

Il tasso di occupazione è pari al 57,0%, in diminuzione nel confronto congiunturale di 0,1 punti percentuali e di 0,2 punti in termini tendenziali.

Il numero dei disoccupati, pari a 2.506 mila, aumenta del 2,7% rispetto a febbraio (66 mila unità). Su base annua si registra una crescita del 23,4% (476 mila unità). L'allargamento dell'area della disoccupazione riguarda sia gli uomini sia le donne.

Il tasso di disoccupazione si attesta al 9,8%, in aumento di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e di 1,7 punti rispetto all'anno precedente.

Occupazione e disoccupazione
Indici mensili ISTAT

	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Gen. 2012	Variazione Feb. 2011
Tasso di occupazione	Febbraio 2012	57,0	-0,1%	-0,2%
Tasso di disoccupazione	Febbraio 2012	9,8	+0,2%	+1,7%

* Fonte: Istat Maggio 2012

ANDAMENTI DI FINANZA PUBBLICA

Sulla base dei dati diffusi dall'Istat il 2 marzo scorso, il valore nominale del Pil nel 2011 è stato pari a 1.580.220 miliardi di euro a fronte di un debito pubblico di 1.908.152 miliardi di euro (120,8%) e di un deficit pubblico complessivo di 62.363 miliardi di euro (3,9%). L'economia sommersa, calcolata sulla base delle stime diffusa dall'Istat il 13 luglio 2010, è stimata pari a 283.454 miliardi di euro (17,9%), mentre la pressione fiscale raggiunge i 671.643 miliardi di euro (42,5%). Gli interessi sul debito sono stati pari a 78.021 miliardi di euro (4,9%) e la spesa pubblica totale al netto degli interessi pari a 720.544 miliardi di euro (45,6%). Le proiezioni relative al triennio 2012-2014, non ancora aggiornate ai più recenti dati Istat (il riferimento è alla Relazione al Parlamento 2011 presentata dal governo il 4 dicembre), indicano un aumento della pressione fiscale nel 2012 al 45,9%, mentre il rientro del deficit si fermerebbe al -1,1% nel 2014.

QUADRO CONTABILE NAZIONALE

Valori nominali in migliaia di euro

	2008	2009	2010	2011	2012*	2013*	2014*
PIL NOMINALE	1.575.144	1.519.695	1.553.166	1.580.220	1.612.279	1.648.533	1.693.748
ECONOMIA SOMMERSA	265.206	271.154	277.236	283.454	289.812	296.313	302.959
PRESSIONE FISCALE	671.783	654.066	660.990	671.643	739.463	722.828	705.823
DEBITO PUBBLICO	1.666.584	1.763.629	1.842.826	1.908.152	1.926.673	1.918.892	1.907.160
INTERESSI SUL DEBITO	81.312	70.863	71.112	78.021	94.214	101.311	105.647
SPESA PRIMARIA	693.284	727.573	724.199	720.544	721.732	727.855	743.109
DEFICIT	-42.700	-82.746	-71.457	-62.363	-39.647	-20.676	-17.877

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e Mef. - *Stime Mef 4 dicembre 2011

Valori in percentuale del Pil

	2008	2009	2010	2011	2012*	2013*	2014*
PIL NOMINALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
ECONOMIA SOMMERSA	16,8%	17,8%	17,8%	17,9%	18,0%	18,0%	17,9%
PRESSIONE FISCALE	42,6%	43,0%	42,6%	42,5%	45,9%	43,8%	41,7%
DEBITO PUBBLICO	105,8%	116,1%	118,6%	120,8%	119,5%	116,4%	112,6%
INTERESSI SUL DEBITO	5,2%	4,7%	4,6%	4,9%	5,8%	6,1%	6,2%
SPESA PRIMARIA	44,0%	47,9%	46,6%	45,6%	44,8%	44,2%	43,9%
DEFICIT	-2,7%	-5,4%	-4,6%	-3,9%	-2,5%	-1,3%	-1,1%

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e Mef. - *Stime Mef 4 dicembre 2011

ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI

Entrate Fiscali Dati mensili MEF

Entrate Fiscali	Mar. 2011	Mar. 2012	Variazione (%)
Totale Entrate di cui	28.727	26.957	-6,16%
<i>Imposte dirette</i>	12.688	12.246	-3,48%
<i>Imposte indirette</i>	16.039	14.801	-7,72%

* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Aprile 2012

Nel periodo gennaio-marzo 2012 le entrate tributarie evidenziano una crescita tendenziale dello 0,7%, in recupero rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, per effetto della crescita dello 0,1% delle imposte dirette e del 1,4% delle imposte indirette. Tra le imposte indirette si segnala un decremento dello 0,6% per le tasse e imposte sugli affari; un incremento del 9,5% per le imposte sulla produzione, sui consumi e dogane e monopoli e un aumento del 3,5% del gettito del lotto, lotterie e delle altre attività di gioco. In particolare le entrate totali riferite al mese di marzo ammontano ad 26.957 milioni di euro di cui 12.688 milioni di euro derivanti da imposte dirette e 16.039 milioni di euro da imposte indirette producendo una variazione tendenziale (rispetto a Marzo 2011) pressoché nulla.

Tra le imposte dirette si evidenzia una lieve flessione del gettito IRE 43.332 milioni di euro (-22 milioni di euro, -0,1%) generata essenzialmente da una contrazione delle ritenute versate sia per i lavoratori autonomi (-1,7%) che per i dipendenti sia pubblici (-0,2%). Quest'ultime influenzate dalla riduzione dei trattamenti economici complessivi del personale con redditi superiori a 90 mila euro.

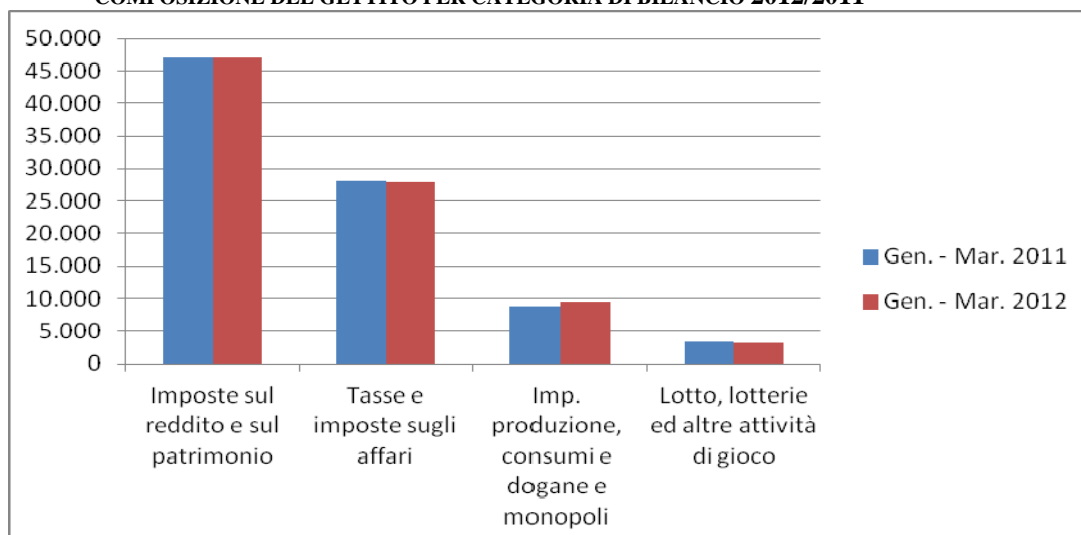
Diminuisce significativamente anche il gettito IVA che registra entrate per 8.775 milioni (-16 milioni di euro, pari a -1,8%) rispetto a Marzo 2011.

Diversamente dalla tendenza generale, crescono le entrate derivanti dagli enti territoriali e dagli enti locali che riportano un gettito pari a 5.150 per il periodo milioni di euro gennaio-marzo, evidenziando una 5,5% (+268 milioni di euro).

In particolare si rileva un gettito pari a 1.339 milioni di euro (+265 milioni di euro, pari a +23,4%) per l'addizionale regionale IRE e di 336 milioni di euro (+30 milioni di euro, pari a +9,8%) per l'addizionale comunale all'IRE.

Infine il gettito IRAP risulta di 3.415 milioni di euro (-27 milioni di euro, pari a -0,8%) affluente per il 64% da privati e per il restante 36% dalle amministrazioni pubbliche.

COMPOSIZIONE DEL GETTITO PER CATEGORIA DI BILANCIO 2012/2011



* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

**Dettaglio Entrate Fiscali
Dati mensili MEF**

Entrate Tributarie Erariali			
Imposte dirette	Feb. 2011	Feb. 2012	Variazione (%)
IRE di cui	11.583	11.359	-1,93%
<i>Ritenute dipendenti settore pubblico</i>	5.280	4.968	-5,91%
<i>Ritenute dipendenti settore privato</i>	4.983	5.152	3,39%
<i>Ritenute lavoratori autonomi</i>	1.172	1.128	-3,75%
<i>Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deducibili o detrazioni</i>	66	31	-53,03%
<i>IRE saldo</i>	16	20	25,00%
<i>IRE acconto</i>	66	60	-9,09%
IRES di cui:	227	239	5,29%
<i>IRES saldo</i>	71	90	26,76%
<i>IRES acconto</i>	156	149	-4,49%
Imposte sostitutiva delle imposte sui redditi	441	400	-9,30%
Ritenute su utili distribuiti dalle persone giuridiche	9	7	-22,22%
Ritenute su contributi di enti pubblici, premi, cap. di assicurazioni sulla vita	33	47	42,42%
Sostitutiva sui fondi di investimento	3		-100,00%
Sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	37	31	-16,22%
Cedolare secca sugli affitti			
Sost. Per rideterminazione di acq. Di part. Non neg.	1	2	100,00%
Sost. Per rideterminazione valori di acq. Di terreni edificabili	1	3	200,00%
Altre dirette	353	158	-55,24%
Totale imposte dirette	12.688	12.246	-3,48%

* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze marzo 2012

Imposte indirette	Feb. 2011	Feb. 2012	Variazione (%)
Imposta di registro	424	355	-16,27%
IVA di cui:	8.936	8.775	-1,80%
<i>Scambi interni</i>	7.454	7.310	-1,93%
<i>Importazioni</i>	1.482	1.465	-1,15%
Imposta di bollo	267	260	-2,62%
Assicurazioni	10	10	0,00%
Tasse e imposte ipotecarie	190	161	-15,26%
Canoni abbonamenti radio e TV	642	52	-91,90%
Concessioni Governative	404	348	-13,86%
Tasse automobilistiche	125	45	-64,00%
Diritti catastali e di scritturato	90	70	-22,22%
Imposta fabbricazione spiriti	35	35	0,00%
Imposta di fabbricazione sulla birra	27	28	3,70%
Imposta fabbricazione oli minerali	1619	1781	10,01%
Imposta fabbricazione gas Incondensabili	49	60	22,45%
Imposta energia elettrica e addizionali	201	348	73,13%
Imposta consumo gas metano	789	319	-59,57%
Imposta consumo oli lubrificati e Bitumi di petrolio	50	20	-60,00%
Tabacchi	778	799	2,70%
Provento Lotto	661	561	-15,13%
Proventi attività gioco	70	63	-10,00%
Lotterie istantanee	179	210	17,32%
Apparecchi e congegni di gioco	313	344	9,90%
Altre indirette	180	157	-12,78%
Totale indirette	16.039	14.801	-7,72%

* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Aprile 2012

Entrate Tributarie Enti territoriali	Feb. 2011	Feb. 2012	Variazione (%)
Addizionale regionale IRE di cui:	507	621	22,49%
<i>Dipendenti settore privato e lav. Autonomi</i>	305	393	28,85%
<i>Dipendenti settore pubblico</i>	202	228	12,87%
Addizionale comunale IRE di cui:	137	155	13,14%
<i>Dipendenti settore privato e lav. Autonomi</i>	83	95	14,46%
<i>Dipendenti settore pubblico</i>	54	60	11,11%
IRAP di cui:	1.012	971	-4,05%
<i>IRAP privata</i>	192	256	33,33%
<i>IRAP pubblica</i>	820	715	-12,80%
Totale Entrate Enti territoriali	3.312	3.494	5,50%

* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Aprile 2012

L'Italia fotografata dal **Rapporto annuale Istat** presentato alla Camera dei Deputati lo scorso 22 maggio mostra ancora i segni di una profonda crisi economica: aumentano i prezzi, i salari sono fermi, diminuiscono sia i consumi che il risparmio delle famiglie. Il tasso di occupazione è sostanzialmente stabile ma i giovani restano senza lavoro. A fronte di qualche dato positivo, come la discesa del debito e la crescita delle esportazioni, rimangono aperti molti problemi: tra tutti la questione femminile e la questione meridionale.

Da un'analisi più attenta dei dati ne emerge un PIL che in volume ha segnato una crescita dello 0,4% nel 2011 a fronte di un +1,8% dell'anno precedente. L'attività economica non ha ancora recuperato il livello precedente alla crisi del 2008-2009, obiettivo che si rivela ancor più lontano se si tiene conto della contrazione della domanda sia interna che estera. Il potere d'acquisto delle famiglie è calato dello 0,6% producendo nel contempo una riduzione di 0,9 punti percentuali la propensione al risparmio che intorno all'8,8 % registra il suo minimo dal 1990.

La variazione complessiva della produzione industriale è stata pressoché nulla: sono risultati in caduta i beni di consumo (-3,1 %) e l'energia (-2,2 %), mentre beni strumentali e intermedi, pur mantenendo variazioni positive, hanno subito un forte rallentamento. Rallentamento riportato anche dal settore dei servizi che dopo esser tornato a crescere +1,4% nel 2010, ha registrato lo scorso anno un +0,8%. L'industria delle costruzioni ha continuato a contrarsi, confermando la tendenza già in atto da qualche anno. Nella media del 2011, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato del 2,8%, quasi il doppio dell'anno precedente.

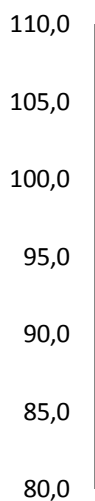
La fase recessiva attuale sembra non si risolverà durante l'anno corrente. Il nuovo Servizio Previsioni dell'Istat (SEP) per l'anno 2012 stima, infatti, una riduzione del Pil italiano pari all'1,5%, provocata da una contrazione della domanda interna, non pienamente compensata dalla dinamica positiva della domanda estera netta. A tale risultato si accompagna una marcata riduzione degli investimenti fissi lordi (-5,7%) causata dalle difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese e dalla debolezza della domanda attesa; la diminuzione dell'occupazione e la perdita di potere d'acquisto sono previste comprimere la spesa per consumi delle famiglie (-2,1%).

Nel 2013 si prevede che il tasso di crescita del Pil torni ad essere leggermente positivo (+0,5%) per effetto del rafforzamento della domanda mondiale e di una debole ripresa degli investimenti delle imprese, resta tuttavia in una fase di stagnazione la domanda interna.

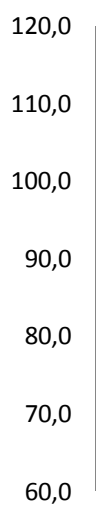
Tali risultati potrebbero accentuarsi al ribasso qualora permanessero o si aggravassero le tensioni sui mercati finanziari producendo il conseguente ampliamento del differenziale dei rendimenti sui titoli di Stato italiani rispetto a quelli tedeschi.

IL CLIMA DI FIDUCIA

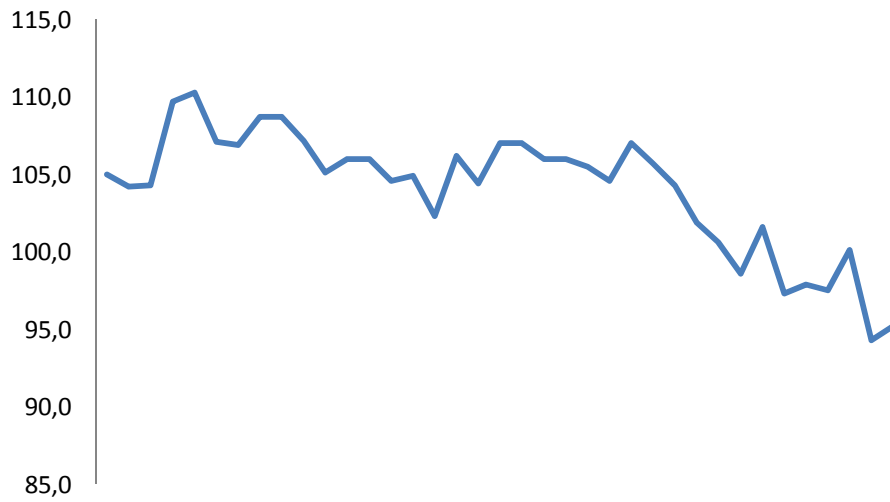
CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI
INDICE GREZZO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2009 – MAGGIO 2012



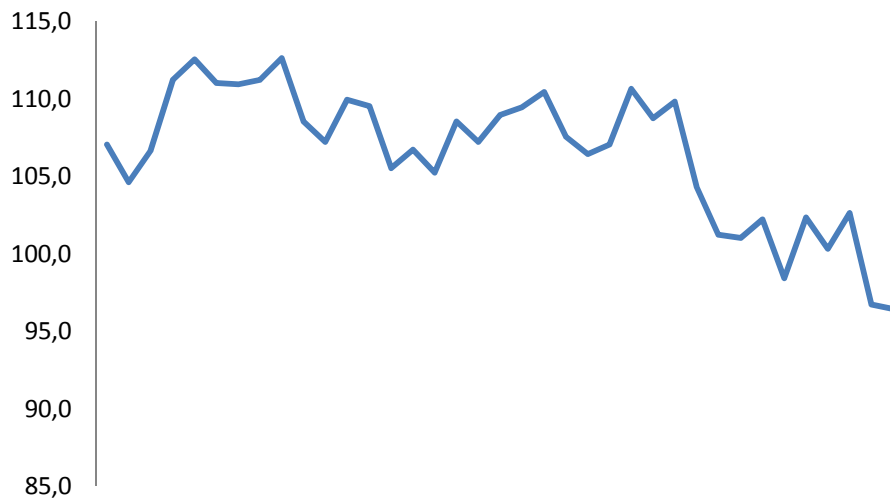
CLIMA DI FIDUCIA ECONOMICO
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2009 – MAGGIO 2012



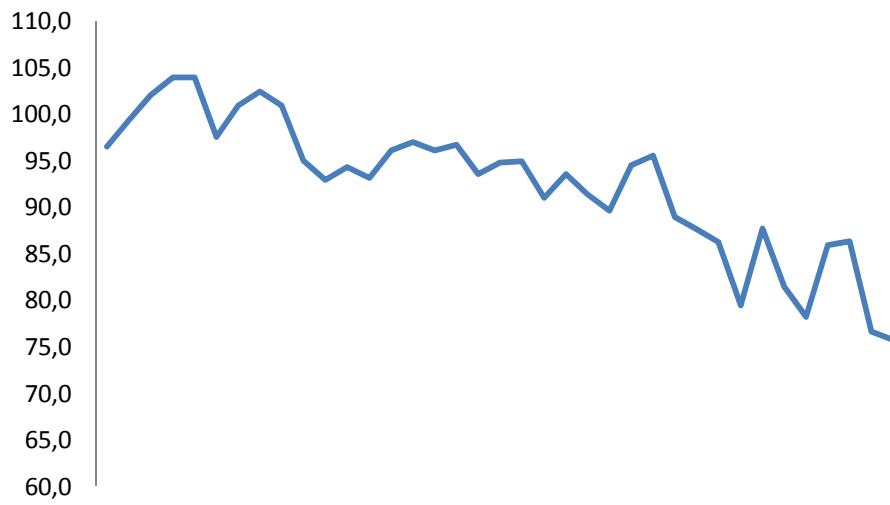
CLIMA DI FIDUCIA PERSONALE
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2009 – MAGGIO 2012



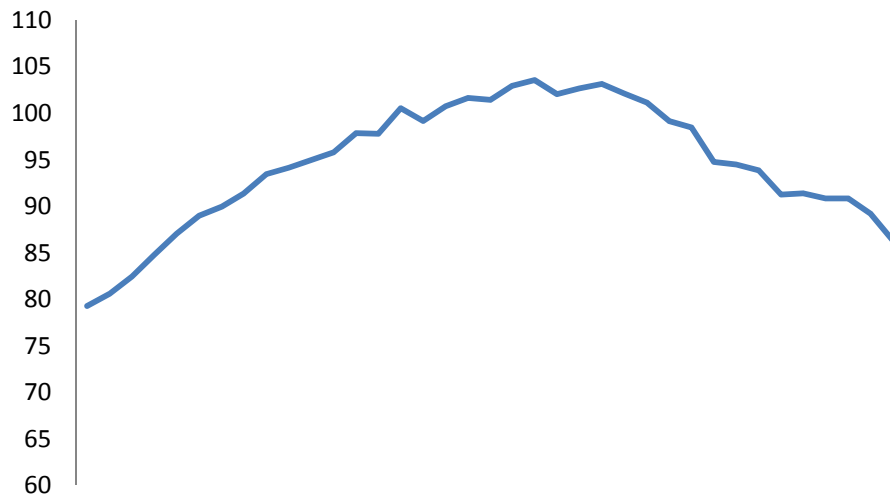
CLIMA DI FIDUCIA CORRENTE
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2009 – MAGGIO 2012



CLIMA DI FIDUCIA FUTURO
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2009 – MAGGIO 2012



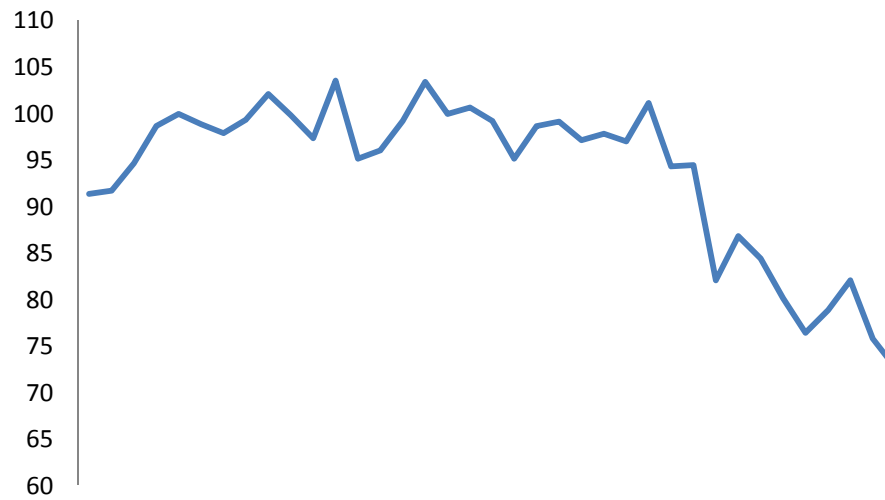
CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2009 – MAGGIO 2012



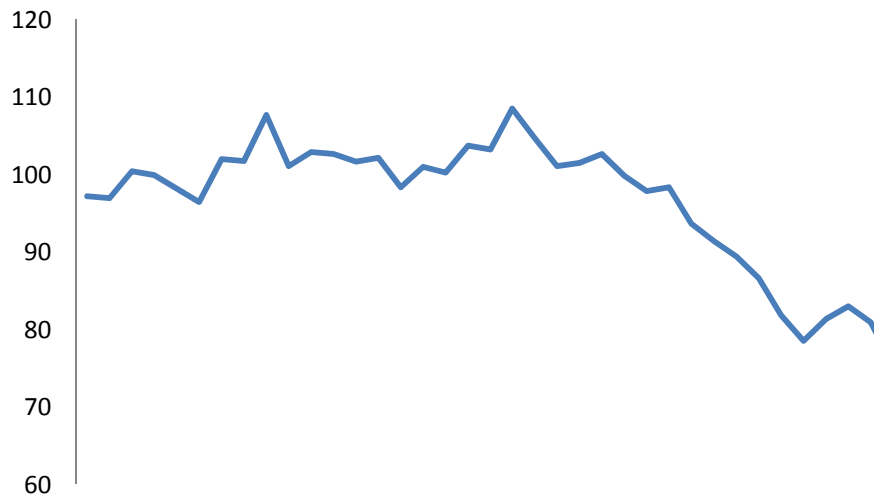
CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE COSTRUZIONI
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GIUGNO 2009 – MAGGIO 2012



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2009 – MAGGIO 2012



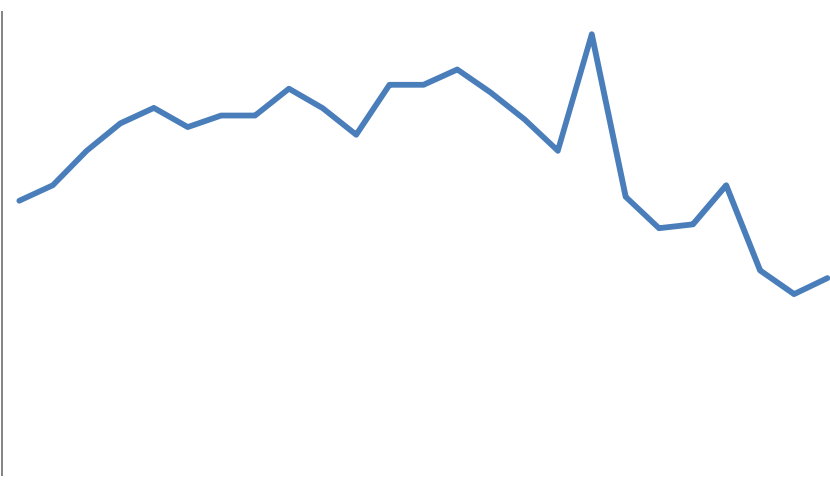
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO
INDICE ISAE DESTAGIONALIZZATO 2005=100
SERIE STORICA MENSILE MAGGIO 2009 - MAGGIO 2012



LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI MENSILI

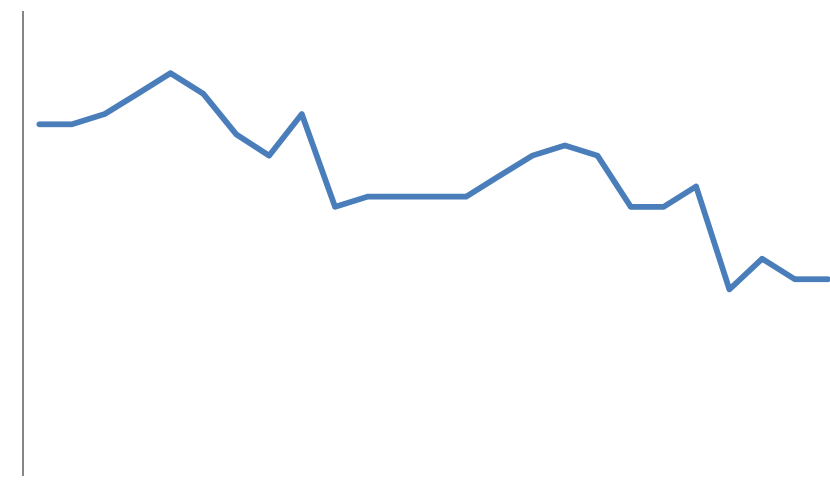
PRODUZIONE INDUSTRIALE
SERIE STORICA MENSILE MARZO 2010 - MARZO 2012
Istat indice destagionalizzato in base 2005=100

92
90
88
86
84
82
80

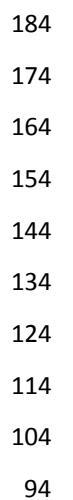


OCCUPAZIONE NELLE GRANDI IMPRESE
SERIE STORICA MENSILE MARZO 2010 – MARZO 2012
INDICE DESTAGIONALIZZATO (A LORDO C.I.G.)
Istat indice in base 2005=100

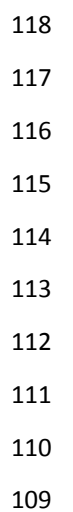
98,5
98
97,5
97
96,5
96
95,5
95
94,5
94



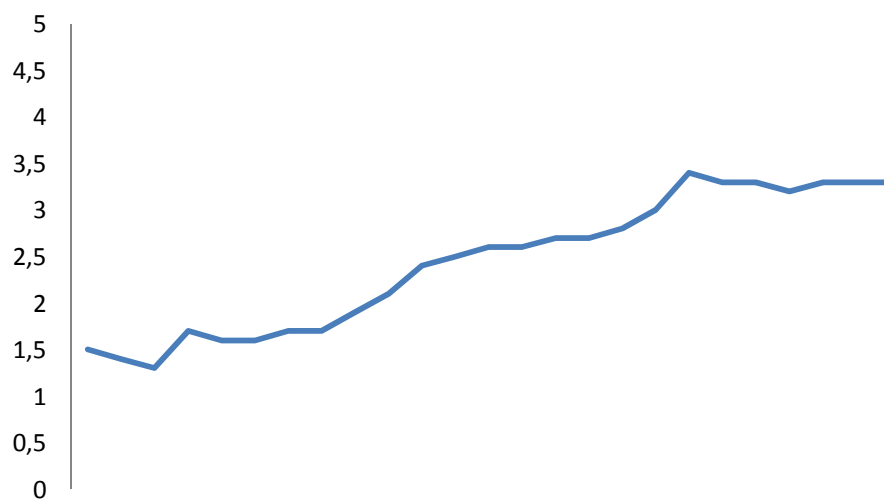
**RETRIBUZIONE LORDA MEDIA
PER DIPENDENTE GRANDI IMPRESE**
SERIE STORICA MENSILE MARZO 2010 – MARZO 2012
INDICE GREZZO - ISTAT INDICE IN BASE 2005=100



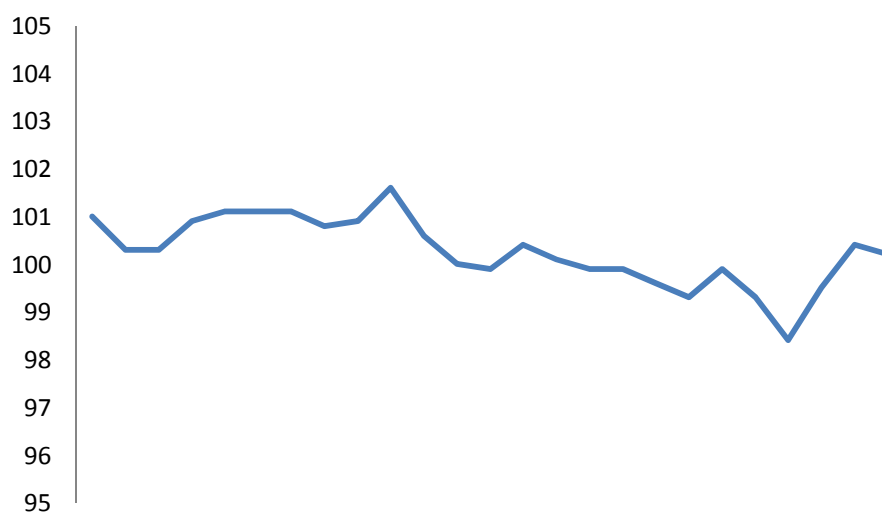
RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE
SERIE STORICA MENSILE APRILE 2010 – APRILE 2012
Istat indice in base 2005=100



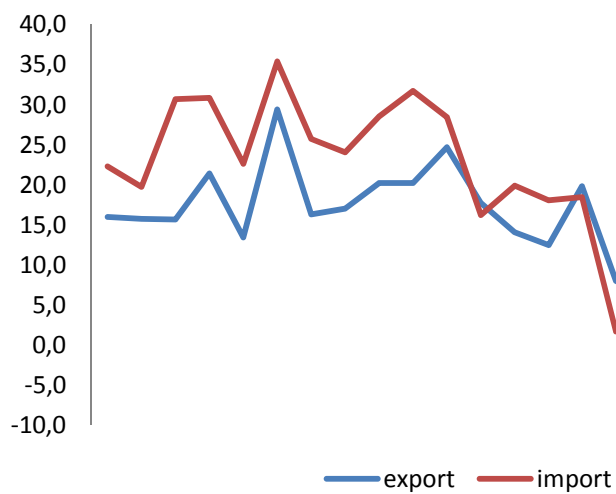
INFLAZIONE
SERIE STORICA MENSILE MARZO 2010 – MARZO 2012
TASSO DI INFLAZIONE(NIC COMPRESI I TABACCHI) ANNUALE TENDENZIALE - ISTAT



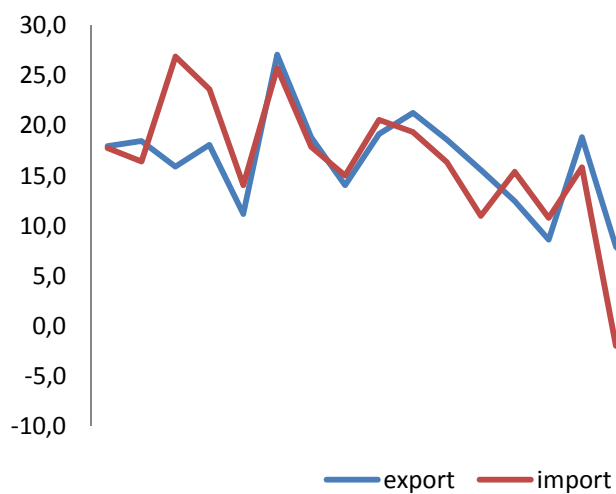
VENDITE AL DETTAGLIO
SERIE STORICA MENSILE MARZO 2010 – MARZO 2012
Istat indice destagionalizzato in base 2005=100



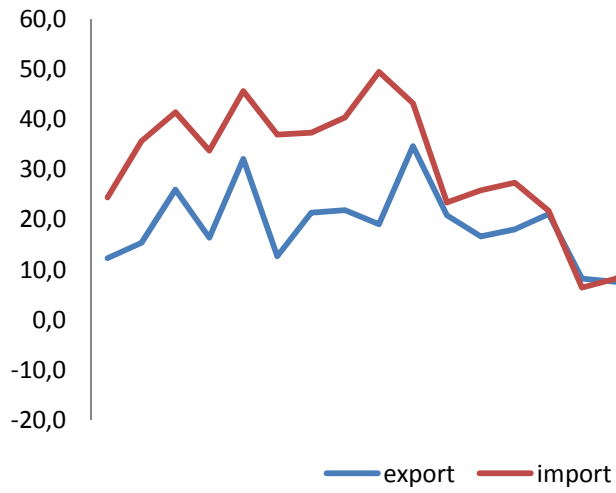
COMMERCIO CON L'ESTERO
SERIE STORICA MENSILE MARZO 2010 – MARZO 2012
TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



COMMERCIO ESTERO CON I PAESI DELL'UE
SERIE STORICA MENSILE MARZO 2010 – MARZO 2012
TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT

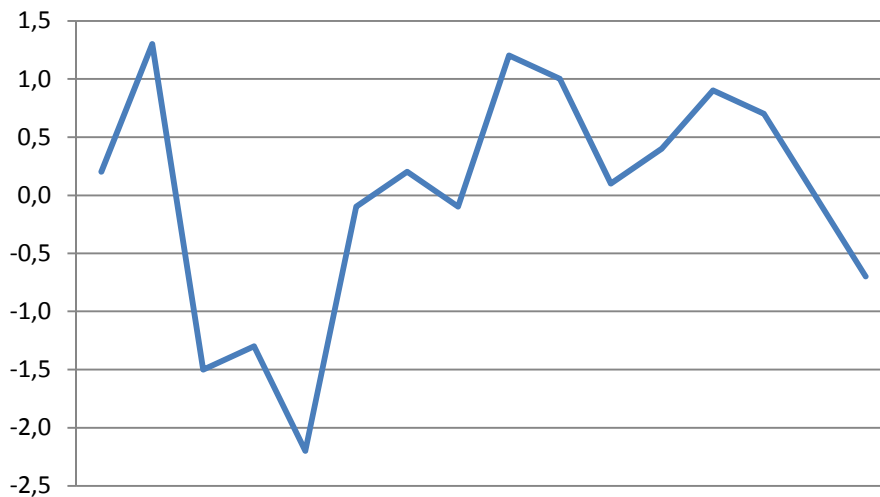


COMMERCIO ESTERO CON I PAESI EXTRA UE
SERIE STORICA MENSILE APRILE 2010 – APRILE 2012
TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT

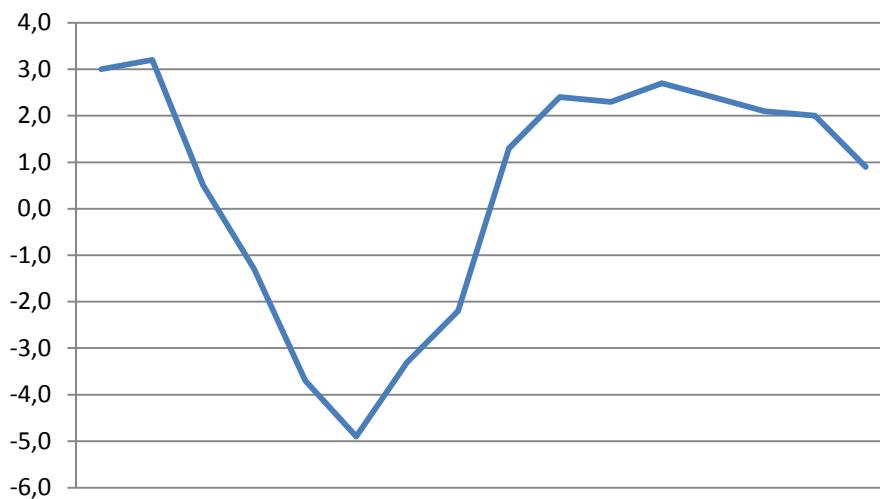


LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI TRIMESTRALI

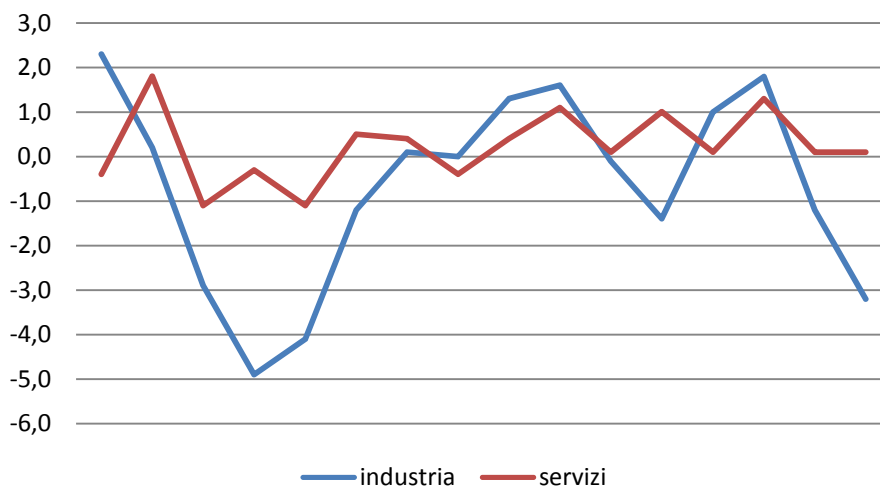
PRODOTTO INTERNO LORDO
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-IV/2011
TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE
VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



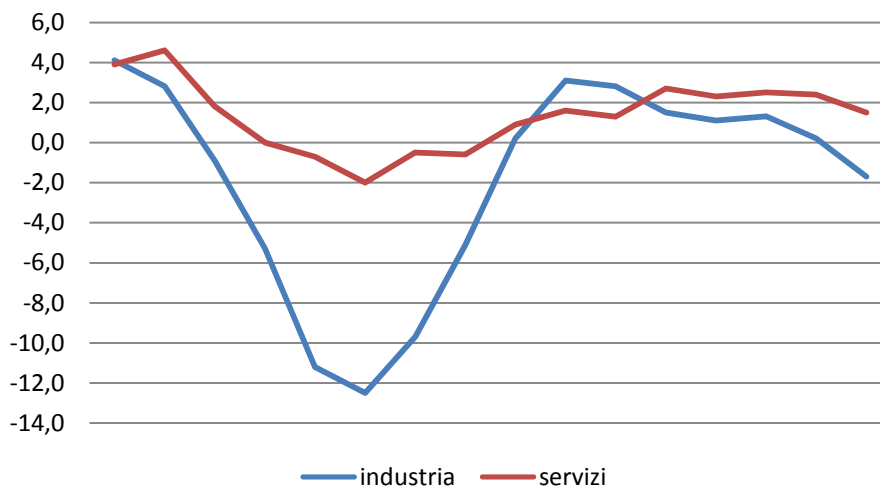
PRODOTTO INTERNO LORDO
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-IV/2011
TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE
VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



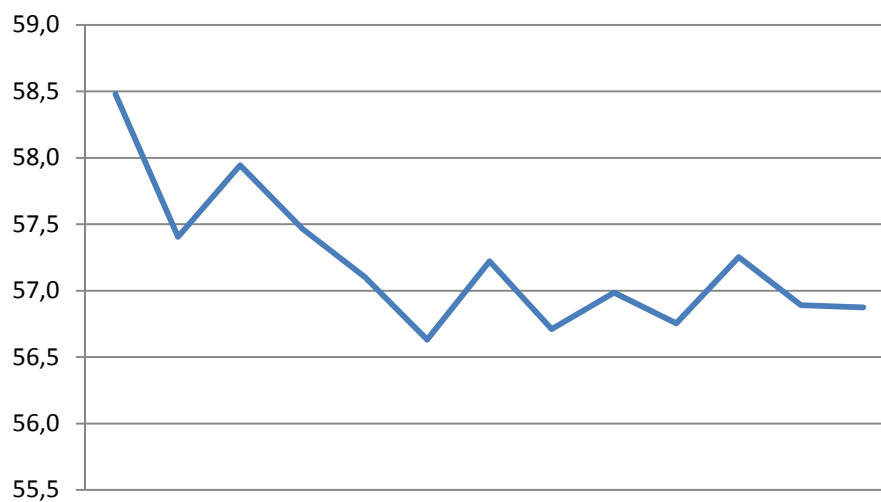
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
 SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-IV/2011
 TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE
 VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
 SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-IV/2011
 TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE
 VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI
SERIE STORICA TRIMESTRALE IV 2008 – IV 2011
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



GLOSSARIO

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.